

Che ci va a fare in Germania se non a cercare di speculare su un fatto di cronaca per mettersi in mostra?

Gian Luigi Ferretti



## L'INUTILE VIAGGIO DEL VICEMINISTRO

ROMA - Da un comunicato apprendo che, a pochi giorni dalla strage di Duisburg, il Vice Ministro degli Affari Esteri con delega per gli italiani nel mondo, Franco Danieli, ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà in Germania per incontrare le comunità di connazionali e discutere con loro delle possibili iniziative da attuare per rispondere in maniera propositiva alle "efferate azioni di pochi criminali" che potrebbero danneggiare "centinaia di migliaia di onesti lavoratori".

"L'impegno contro le organizzazioni ed i fenomeni criminali che portiamo avanti in Italia deve trovare forme e modalità innovative anche nella dimensione europea per essere più efficaci nel raggiungere risultati", ha spiegato Danieli, convinto che "la cooperazione tra le forze di polizia è essenziale così come è fon-

damentale la reazione delle comunità di cittadini".

Nei prossimi giorni il vice Ministro sarà dunque in Germania "per incontrare la nostra comunità di connazionali, la più numerosa al mondo, e per discutere le iniziative e le azioni più opportune al fine di evitare che efferate azioni criminali compiute da pochi delinquenti danneggino decenni di onesto lavoro, di sofferenza e di percorsi di integrazione ancora in corso".

Lo vedete com'è l'uomo? Lo so che c'è qualcuno che pensa ce l'abbia con lui per partito preso. No, è che fa sempre cose di questo genere.

Sgomita, cerca di mettersi davanti, sotto i riflettori, con qualunque pretesto, per tentare di giustificare la sua esistenza come Viceministro per gli italiani nel mondo. Vanagloria e inutilità direttamente proporzionali.

Che in Germania le cosche abbiano da tempo esportato i loro traffici di droga e riciclaggio, si sapeva da tempo. Già nel 2000 furono 160 i membri della 'ndrangheta segnalati alla polizia. E le basi si sarebbero distribuite un po' in tutte le regioni: nella capitale della Turingia, Erfurt, i clan hanno acquistato immobili e ristoranti nel centro storico, ma investono anche in asili, arte, cultura e sponsorizzano squadre di calcio locali. Che la Germania sia diventata la "seconda patria" delle mafie italiane lo dimostra anche il fatto che i boss Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, prima della cattura, avessero spesso soggiornato nella Repubblica federale tedesca. I figli di "Zu Binnu" parlavano il tedesco meglio dell'italiano.

E allora che va a fare Danieli in Germania se non autopromozione? Non certo a risolvere il



"Zu Binnu" Provenzano andava spesso in Germania e i suoi figli parlavano il tedesco meglio dell'italiano

problema, ch'è speriamo ci pensi il Ministro degli interni con forze di polizia e servizi in collegamento con i colleghi tedeschi.

Va a dire che oltre alle poche mele marce ci sono tantissime mele sane e che la maggioranza degli emigrati italiani sono lavoratori onesti? Anche questo lo

sanno tutti, è un'ovvietà.

Meglio, molto meglio che ognuno di noi vigili sulle proprie frequentazioni, eviti di farsi fotografare con certi personaggi, dia l'esempio. Viaggiare a spese dello stato per rilasciare quattro interviste, via, non è una cosa seria.

### GERMANIA

#### I ristoratori italiani: «Mafia, Nein Danke»

Redazione



BERLINO - "Questo per noi oggi è il giorno dell'orgoglio italiano" ha esordito Laura Garavini, coordinatrice organizzativa della Uim nazionale alla conferenza stampa tenuta martedì 21 agosto a Berlino "l'orgoglio di dire con voce ferma

e forte 'Noi italiani in Germania siamo contro la mafia, in Germania, in Italia, dappertutto!'"

Secondo la Uim, "l'attentato di Duisburg è troppo terribile per restare indifferenti", per questo motivo si è mobilitata e in collaborazione con alcuni dei più prestigiosi ristoratori italiani di Berlino ha lanciato l'iniziativa "Mafia? Nein Danke!".

"Non è che crediamo che la Germania sia di fronte ad una recrudescenza di atti sanguinosi da parte della mafia", ha precisato la coordinatrice organizzativa della Uim, "ma la strage di Ferragosto è così grave da indurci a prendere posizione, a ribadire che la maggior parte degli oltre 600.000 italiani in Germania sono persone oneste, per bene, che non si voltano dall'altra parte e anzi hanno il coraggio di dire a testa alta che sono contro la criminalità organizzata".

E a farlo per primi sono alcuni tra i più rinomati chef italiani presenti con i loro locali nella capitale tedesca.

"Noi non abbiamo mai ricevuto pressioni da organizzazioni criminali", assicura Pino Bianco, titolare del ristorante "A Muntagnola". "Lo stesso", ha continuato, "appoggiamo convinti questa iniziativa perché vogliamo evitare che tra i nostri amici tedeschi si insinuino paure e pregiudizi secondo cui tutti gli italiani e soprattutto tutti i ristoratori italiani avreb-

bero a che fare con la mafia".

"Da stasera gli ospiti del nostro ristorante potranno trovare sulla nostra porta di ingresso l'adesivo 'Menschen, die sich der Mafia beugen, sind Menschen ohne Würde' (Uomini che si piegano alla mafia sono uomini senza dignità)", ha confermato Fabio Angilè, proprietario del ristorante "Osteria N° 1", "perché sposiamo in pieno questo messaggio".

In occasione della campagna "Mafia? Nein Danke!" la Uim, infatti, ha ideato un adesivo che riporta questo slogan, "molto forte ed incisivo, rivolto a tutti coloro che intendono aderire all'iniziativa".

Tra gli altri hanno fatto proprio il motto "Mafia? Nein Danke!" i locali: "Ana e Bruno", "Café Aroma Photogalerie", "Da Bacco", "Bocca di Bacco", "Il pane e le rose", "Sale e Tabacchi", "Trattoria Mora Mora".

La Uim (Unione Italiani nel Mondo) è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1995 allo scopo di tutelare e sostenere gli italiani all'estero. Attiva a livello internazionale in 17 Paesi con una cinquantina di sedi, in Germania la Uim è presente con cinque sedi e conta un migliaio di iscritti.

Per sostenere a titolo personale l'iniziativa e per richiedere l'adesione si può inviare una e mail all'indirizzo Uim: uim@uim.it Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.uim.it

### DIPLOMAZIA

#### Nuovo Ambasciatore in Paraguay

Stefano Andrini



ROMA - Giovanni Marocco è il nuovo Ambasciatore d'Italia ad Assunzione.

La nomina, recentemente deliberata dal Consiglio dei Ministri, è stata resa nota dal Ministero degli Affari Esteri a seguito del gradimento concesso dal governo del Paraguay.

Nato a Torino il 16 febbraio 1949, Marocco si è laureato in scienze politiche presso l'Università di Torino nel 1973 ed è entrato in carriera diplomatica nel 1978.

Nel corso della sua carriera è stato, fra l'altro: Reggente il Consolato Generale a Bahia Blanca, Console Generale a Porto Alegre, Consigliere commerciale a Buenos Aires, Console Generale a Rosario e infine, dall'2005 Ambasciatore a San Salvador.



## ECCO L'AGIM (ASSOCIAZIONE GIOVANI ITALIANI NEL MONDO)

E' nata in Texas grazie all'aiuto del Comites di Huston e progetta di espandersi in tutto il mondo

Gianfranco Federici



HUSTON- Laura Kiss, scrisse sul Made in Italy, "Made in Italy e' sinonimo di qualita della vita, di bellezza, di eleganza, arte e buon gusto."

Il Made in Italy di oggi si vanta di estendersi al di fuori del settore della moda, dell'artigianato oppure dai vini e prosciutti. Il made in italy è il nuovo potere esercitato dai successi degli studenti, dei ricercatori italiani ed i

professionali all'estero. La nostra rappresentanza nelle scuole, nelle compagnie internazionali, è il risultato della riuscita dell'educazione italiana, e'una cosa di cui noi italiani possiamo vantarci, rispetto ad altri paesi.

Alla fine del 2006 è nata in Texas l'associazione mondiale AGIM Associazione Giovani Italiani nel Mondo grazie all'aiuto ed il patrocinio del Comites della Circonscrizione Consolare di Houston, comprendente gli Stati dell'Arkansas, Louisiana, Oklahoma e Texas. Si tratta di un'associazione senza fini di lucro, fondata da Nneka Stefania Achapu, con l'aiuto di Francesco Tuzzolino e Rita Fiore, con lo scopo di aiutare i giovani all'estero tramite:

- socializzazione degli italiani all'estero, stimolando un rapporto ottimale tra giovani studenti, professionisti lavoratori italiani all'estero ed altri membri delle comunità italiane.
- associazione di promozione sociale attraverso: eventi, manifestazioni

culturali, convegni, iniziative di solidarietà, gemellaggi, mostre, esposizioni, cineforum, spettacoli pubblicazioni, laboratori, corsi di formazione e altre manifestazioni di valenza culturale italiana.

- aiutare giovani studenti, professionisti, ricercatori italiani residenti all'estero ed in Italia con mezzi necessari per integrarsi nel nuovo paese di residenza. Interagire con le varie università che ospitano studenti italiani per guidarli ed ad approfondire le problematiche sviluppando iniziative inerenti all'inserimento dell'italiano all'estero;

- costituire un network per gli italiani che intendono trasferirsi ad un paese estero tramite scambi di idee e di conoscenze, favorire contatti fra i soci aventi specifici interessi culturali; soci del gruppo ed altre informazioni da italiani che hanno vissuto, studiato, lavorato in quel paese. al fine di contribuire alla elevazione civica e sociale dell'italiano;

- la continuazione del sito apposito, per agevolare i metodi di comunicazione tra i soci, informare gli stessi di cambiamenti, aggiornamenti pertinenti a loro.

- la creazione, l'edizione e la distribuzione di una newsletter (notiziario periodico) creata per il giovane italiano all'estero ed in Italia a stampa e/o in formato elettronico con funzioni di scambio di informazioni, tra l'altro, conterrà l'indicazione delle ricerche in corso presso le rispettive sedi universitarie, dei contatti con l'Università e/o Istituti

internazionali, di informazioni riguardo ai campi di interesse dei partecipanti all'iniziativa;

- promuovere la raccolta di fondi necessari al conseguimento degli scopi e fini dell'Associazione;

- assegnare borse di studio o altre forme di agevolazioni per studenti italiani all'estero;

- soggiorni di studio: possibilità di integrare i programmi di studio tramite soggiorni di ricerca (anche per mezzo di scambi) presso sedi universitarie all'estero e predisposizione di una rete di contatti con sedi universitarie italiane, al fine di favorire soggiorni di ricerca e studio in ambito internazionale;

- ricerca interuniversitaria; promozione di attività congiunte di ricerca tra diverse sedi universitarie;

- altra attività: ogni altra attività utile al conseguimento degli obiettivi dell'Associazione.

Il nostro ringraziamento va al presidente del Comites della Circonscrizione Consolare di Houston Vincenzo Arcobelli, che tuttora sostiene il Progetto AGIM e ne è Presidente Emeritus.

Grazie anche a Rita Fiore, organizzatrice del gruppo Italiane di Houston, e Michelle Belco, la direttrice dell'Italian Cultural Center di Houston, che si sono adoperate affinché il nostro progetto riuscisse nel migliore dei modi.

A breve sarà attivo il sito della nostra associazione: [www.giovaninelmondo.org](http://www.giovaninelmondo.org), attualmente in costruzione.



## L'ON. RICARDO MERLO IN MARCIA VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO?

Si dichiara entusiasta per la sua costituzione anche se «in questa legislatura» non si iscriverà

Gianfranco Federici



BUENOS AIRES - L'on. Ricardo Merlo è un uomo politico e, come tale, sa perfettamente come esprimersi e con quali sfumature. Sa come lanciare, magari in maniera un po' velata, messaggi precisi.

Mi sono riletto più volte le risposte da lui date a Salvatore Viglia, direttore di [www.politicamentecorretto.com](http://www.politicamentecorretto.com). In particolare le seguenti.

**La costituzione del nuovo Partito Democratico, è una novità che appassiona gli italiani in Argentina?**

Io credo di sì. Tutti gli italiani del Sud America, guarderanno al Partito Democratico con grande interesse. E' un fatto nuovo che viene a semplificare un po' questo sistema politico italiano tanto polarizzato. L'ipotesi che una persona giovane, compatibilmente con le medie italiane, possa guidare un partito così forte, entusiasma. E' un processo politico interessante da seguire con attenzione..

**Diciamo che Ricardo Merlo appartiene al Partito Democratico.**

No, assolutamente no. Io appartengo all'azionismo. Sono stato eletto nella lista delle associazioni italiane e continuerò a farne parte.

**Ma questa sua appartenenza non è detto che debba escludere la sua partecipazione ad un partito come il PD.**

E' vero, ma nel mio caso personale, avendo fatto una campagna elettorale durante nella quale mi sono impegnato con i miei elettori, non intendo abbandonare la mia indipendenza politica. Almeno in questa legislatura.

La traduzione elementare da parte di qualsiasi commentatore politico, anche il meno arguto è: Sono entusiasta della nascita del Partito Democratico (L'ipotesi che una persona giovane, compatibilmente con le medie italiane, possa guidare un partito così forte, entusiasma. E' un processo politico interessante da seguire con attenzione..), anche se per ora (almeno in questa legislatura) non mi iscrivo. Più chiaro di così.

Bisogna riconoscerli una buona dose di coraggio nel manifestare un'opinione sicuramente non condivisa dalla stragrande maggioranza dei suoi elettori.

Nello stesso tempo gli va dato atto anche di un'onestà più che lodevole quando assicura che in questa legislatura rimarrà fedele al loro mandato mantenendo la sua posizione di indipendente.

Qualcuno dice che alle prossime elezioni potre-



mo vederne delle belle: un Merlo che si presenta con la sinistra e un Pallaro con la destra.

Insieme non si presentano mai più di sicuro.

# GRANDI ITALIANI NEL MONDO: FRANCESCO MATERAZZO

Partì da Castellabate nel salernitano con un carico di grasso suino, che però affondò. Così fu costretto a fare il bracciante, poi aprì un emporio, una fabbrica di pasta, comprò piantagioni... fino a diventare l'uomo più ricco del Brasile

Stefano Pelaggi



Nessuno impersona tanto lo spirito imprenditoriale portato dagli emigranti italiani in Brasile quanto il salernitano Francesco Matarazzo (1854-1937), diventato in Brasile Conte Francisco Matarazzo, proprietario di un impero industriale senza precedenti all'inizio del secolo e fondatore di una dinastia che ancora oggi ha rappresentanti al governo.

Matarazzo non comincia dal nulla nella vita, perché la sua era una famiglia benestante a Castellabate, ma perde il padre molto presto, e nel 1880 si imbarca su un piroscampo alla volta del Brasile in cerca di fortuna. A quell'epoca, il grasso suino era una merce molto richiesta, e Matarazzo se ne porta dietro un carico per cominciare la sua avventura brasiliana con un capitale iniziale. Ma era destino che la sua traiettoria cominciasse dal nulla, da vero

self-made man: il carico di grasso, dopo aver attraversato felicemente l'Atlantico, affonda assieme a due bauli di vestiti, nel tragitto dal piroscampo al molo del porto di Santos. Il giovane Francesco deve così cominciare dal nulla, appena pochi soldi e i vestiti che ha addosso.

Matarazzo, che per le autorità brasiliane dell'Impero del Brasile (come era denominato all'epoca) era già diventato Francisco, lavora come bracciante nelle piantagioni dell'interno dello stato di San Paolo, e appena riesce a racimolare un certo gruzzolo apre nella cittadina di Sorocaba un emporio che vende... grasso suino e altri articoli di prima necessità per i fattori italiani delle grandi fazendas locali, dai coltelli alle zappe, dai cappelli ai cerchioni per le ruote delle carrette. Guadagna abbastanza per cominciare a barattare le proprie merci per farina, e con la farina comincia a produrre spaghetti e maccheroni. Con il capitale monta un allevamento di maiali per ottenere il grasso, e allo stesso tempo fonda il primo "mulino moderno" del Brasile, come annuncia un giornale del 1891 e la prima fabbrica di pasta.

Il Mulino Moderno Matarazzo, invece degli scomodi barilotti di legno nei quali era venduta la farina sino allora, adotta i pratici sacchi di cotone che avevano fatto la loro apparizione in Europa nel decennio precedente, e il successo è immediato. Gli ordini cominciano a fioccare da tutto lo stato, e persino dagli stati brasiliani limitrofi. Il nome Matarazzo comincia a diventare famoso.

Ma lo spirito imprenditoriale di Francisco non finisce lì: per insaccare



la farina, compra piantagioni di cotone e monta una fabbrica di sacchi, che prima doveva importare dall'Inghilterra. La fabbrica di sacchi si trasforma presto in un impianto di filati di cotone, e Matarazzo entra nel settore dell'abbigliamento. Nulla va sprecato nel sistema industriale eretto dal dinamico imprenditore salernitano: dalle piantagioni di cotone i semi sono inviati a Sorocaba, dove sorge una fabbrica di olio di cotone, con il quale Matarazzo si inventa di fare sapone, poi prodotti per la pelle, e così via.

Nel 1930 il giornale 'Diario de São Paulo' può scrivere: "È sorto un nuovo Stato brasiliano. È lo Stato Matarazzo, che copre tutta la geografia economica del Brasile: se lo stato di San Paolo ha un prodotto interno lordo annuo di 400 mila 'Contos de Rei', e lo stato di Rio de Janeiro di 270 mila 'Contos', le Industrias Reunidas Matarazzo S.A. incassano all'anno 350 mila 'Contos'. Si può quindi affermare che il conte Francisco Matarazzo rappresenta dal punto di vista economico e finanziario il secondo Stato brasiliano".

Francesco Matarazzo nel frattempo è diventato conte per le sue attività filantropiche e beneficienti tanto in Brasile come a Salerno, dove finanzia la costruzione di un ospedale intitolato a re Vittorio Emanuele III. Ed è lo stes-

so re d'Italia a consegnargli personalmente il titolo di nobiltà. Francisco muore così a San Paolo nel 1937 lasciando in eredità alla sua (numerosa) famiglia un titolo nobiliare che i pronipoti usano ancora oggi, e il maggior gruppo industriale dell'America Latina.

A Francesco Matarazzo si deve anche in parte la fama di fascisti che si guadagnano gli emigrati in Brasile e in America Latina in generale: l'industriale salernitano oltre alle opere di bene finanziava in modo munifico anche il partito fascista, e ne divenne il principale rappresentante in Brasile. Dei suoi discendenti si mette in rilievo il nipote Cicillo (soprannome di Francisco), che all'attività industriale unisce quella di mecenate delle arti: fondò nel 1946 il Museu de Arte de São Paulo, tuttora il maggior museo dell'America Latina, e nel 1951 la Biennale di San Paolo, che presiede fino alla morte nel 1977.

L'impero Matarazzo non regge però alla modernizzazione dell'economia brasiliana e soprattutto alla sua apertura al capitale internazionale, e finisce smembrato a poco a poco. Oggi sui resti del parco industriale Matarazzo a San Paolo, che durante trent'anni era il maggiore dell'America Latina, sorge un centro commerciale con il nome della dinastia, ma è solo un omaggio postumo.



## È morto Franco Tirelli, un grande connazionale

ROSARIO - Franco Tirelli, di origini bergamasche, era nato a Milano nel 1932 ed era emigrato in Argentina nel 1948. Laureato in ingegneria elettromeccanica e Amministrazione Aziendale presso l'Università Nazionale Tecnologica di Rosario, svolse la sua attività di dirigente d'a-

zienda per circa 30 anni presso la Porcellana Verbanò SAIC. Segretario per l'Industria e Commercio dal 1987 al 1990 della Regione di Santa Fe fu anche Presidente dell'Ospedale Italiano Giuseppe Garibaldi di Rosario dal 1995 al 2001 e Consigliere della Dante Alighieri di

Rosario dal 1980 al 2004.

Da sempre esponente di spicco dell'Associazione dei Lombardi di Rosario, ha dato un determinante contributo per il gemellaggio sanitario tra l'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova e l'Ospedale Giuseppe Garibaldi di Rosario, promosso dal



Centro dei Lombardi Rosario e l'Associazione dei Mantovani nel Mondo Onlus e finanziato dalla Regione Lombardia nel 2004 e nel 2007.

Dall'1989 Franco Tirelli era Presidente della Camera di Commercio italiana di Rosario.

**RadioAlzoZero.net**  
www.radioalzozero.net  
L'Italiano alla radio  
Tutti i Giovedì alle 19:30

Ogni giovedì alle 19:30  
(ora italiana)  
In replica  
Sabato ore 14:30  
Mercoledì ore 02:30

**CAMPIONATO DI CALCIO  
SERIE A 2007/2008**

# Il nuovo Napoli si riaffaccia in Serie A

**Pochi acquisti e molto entusiasmo, saprà il «nuovo» Napoli di De Laurentiis e Reja farsi valere davvero?**

Angelo De Simoni



NAPOLI - La campagna acquisti della società partenopea non è stata molto scoppiettante, dopo aver sognato Cassano e altri blasonati nomi Reja non ha però avuto niente di tutto questo.

Tuttavia la squadra dai primi incontri estivi ha messo in mostra carattere e un buono impianto di gioco, come nel trofeo Birra Moretti o come nella partita di Coppa Italia dove ha sommerso di reti il Cesena a ferragosto.

Il Napoli non retrocederà mai più nel calcio minore. Lo assicura il presidente del club azzurro Aurelio De Laurentiis, che in un videomessaggio trasmesso nel corso della presentazione dell'undicesima edizione del "Trofeo Birra Moretti" ha voluto "tranquillizzare" i supporter partenopei.

"I napoletani - ha detto - devono stare tranquilli perché io nel cinema ho sempre avuto successo pensando al futuro, non pensavo mai all'oggi. Mi sono distaccato da qualunque logica facile, tant'è che ho iniziato ad autofinanziare i film e a distribuirli da solo.

Non ho ascoltato nessuno, ho sentito solo il mio pubblico". De Laurentiis ha poi sottolineato come "i campioni non sono nella squadra, ma li dobbiamo costruire insieme. Nel cinema li ho costruiti negli anni. Quando Christian De Sica ha debuttato con me guadagnava 15 milioni di lire, oggi è l'attore italiano più pagato. State tranquilli, rilassatevi, questa è una

squadra che non retrocederà mai più nel calcio minore".

Così nella situazione attuale il Napoli di Reja si troverà in campo con la seguente formazione: (4-3-2-1): lezzo in porta; Grava, P.Cannavaro, CONTINI, Savini in difesa; HANSIK, GARGANO, Bogliacino mediani al centro del campo; Calaiò, LAVEZZI sulla tre quarti a servire l'unica punta Sosa.



**Allenatore:**

Reja (confermato)

**Acquisti:**

Contini (d, Parma), Gargano (c, Danubio), Hamsik (c, Brescia), Schettino (c, f.p., Pro Vasto), Giglio (a, Gallipoli), G. Esposito (a, f.p., Pro Vasto), Lavezzi (a, San Lorenzo)

**Cessioni:**

Giubilato (d, Vicenza), Trotta (d, Treviso), Amodio (c, Treviso)

**Trattative:**

Santacroce (d, Brescia), Brighi e Alvarez (c, Roma), Pinzi (c, Udinese), Fiore (c, Valencia), Leon (a, Genoa), Palladino (a, Juventus), Recoba (a, Inter), Bogdani (a, Chievo)

**ECONOMIA**

## Sempre bene il vino italiano negli Usa secondo l'Italian Wine & Food Institute

News Italia Press



E' continuata a giugno, anche se ad un ritmo più ridotto, l'espansione delle importazioni USA di vini italiani che, secondo quanto reso oggi noto da Lucio Caputo, Presidente dell'Italian Wine & Food Institute, hanno fatto registrare, nei primi sei mesi dell'anno, un incremento del 10,1% in quantità e del 9,7% in valore.

Le importazioni USA di vini australiani in tale periodo hanno

fatto invece registrare un incremento più moderato in quantità, che è stato del 4,0% e dell'1,9 in valore, mentre le importazioni di vini francesi hanno fatto registrare un incremento del 6,1% in quantità e del 3,2% in valore.

Complessivamente le importazioni Usa di vini italiani nel periodo gennaio-giugno 2007 sono ammontate a 1.103.280 ettolitri per un valore di 537,1 milioni di dollari



contro 1.002.170 ettolitri per un

valore di 489,67 milioni di dollari nel corrispondente periodo del 2006; quelle dall'Australia a 965.990 ettolitri per un valore di 334,24 milioni di dollari contro 929.190 ettolitri per 328,03 milioni di dollari; e quelle dalla Francia a 494.430 ettolitri per un valore di 393,37 milioni di dollari contro 466.190 ettolitri e 381,01 milioni di dollari.

La nota dell'Italian Wine & Food Institute conclude sottolineando che le importazioni totali USA sono ammontate, sempre nel detto periodo, a 3.673.210 ettolitri e 1,69 miliardi di dollari, contro 3.261.140 ettolitri e 1,54 miliardi di dollari del corrispondente periodo del 2006 con un incremento del 12,6% in quantità e del 9,9% in valore.

**IN BREVE**

## Questa pazzia estate

Redazione



### 13 ANNI: CON LA PAGHETTA SI E' COMPRATO LA SUA "PRIMA VOLTA" CON UNA PROSTITUTA

Violenza sessuale su minore. Con questa accusa è stata arrestata una prostituta nigeriana che ha «accolto» tra le sue braccia un cliente di appena 13 anni.

Il ragazzino, insieme a due amici, di 12 e 14 anni, aveva organizzato una serata «per grandi» alla periferia di Napoli.

Sono andati a caccia con pochi soldi in tasca, ma quei 15 euro sono bastati al 13enne per comprarsi la sua «prima volta».

Peccato che a guastare la festa siano arrivati i carabinieri, insospettiti durante un controllo nella zona. Il 12enne faceva il palo: ha spiegato che i due amici si erano appartati con due prostitute.

Il più grande è scappato, mentre il 13enne è stato bloccato con la «sua» squillo. Subito denunciata.

### IL FLOP DI SKYPE: TELEFONI MUTI PER DUE GIORNI

Ai disservizi delle tradizionali compagnie di telefonia siamo ormai tristemente abituati. Ma chi ha sempre sbattuto in faccia agli utenti delle «vecchie» Telecom la superiorità della telefonia via web, ora sarà costretto a fare ammenda.

Per due giorni gran parte degli utenti di Skype, la compagnia simbolo delle chiamate via pc, sono rimasti «senza parole». Il software che consente ai propri utenti di parlare gratis tra loro, mentre si fa pagare per chiamare numeri di altre compagnie, è andato a «sbattere» su un imprevisto problema informatico.

L'azienda, che ha tenuto a smenti-

re di aver subito un attacco da parte di un gruppo di hacker, voce circolata sul web, ha cercato di tranquillizzare gli utenti: «Siamo sulla strada per risolvere i problemi di accesso».

«Skype - si leggeva ieri sul sito - si sta stabilizzando, ma questo processo potrebbe durare per tutto il giorno. Un incoraggiante numero di utenti può di nuovo usare il software».

